

dei revisori³⁴ ha più volte richiesto approfondimenti e quadrature tra gli importi esposti nel conto annuale e quelli emergenti dal rendiconto finanziario gestionale, prima di procedere alla certificazione della situazione di concordanza dei dati e delle tabelle relative al conto annuale 2009 del personale del CNR. Per questi motivi, la certificazione del conto annuale 2009 sui dati di organico e di spesa del personale è avvenuta in ritardo, rispetto all'approvazione del bilancio, di cui il conto annuale costituisce un allegato.

Anche negli esercizi 2009 e 2010, nonostante la limitatezza delle risorse, il CNR ha comunque realizzato apprezzabili progressi soprattutto per quel che riguarda i risultati dell'attività svolta dalla rete scientifica e il potenziamento della fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'ente intesse con imprese e con vari soggetti pubblici (Ministeri, Università, enti nazionali ed internazionali di ricerca, regioni ed enti locali).

Di particolare importanza per i futuri sviluppi del CNR, appare inoltre il d.lgs. 213/2009 emanato in attuazione della delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007, e contenente norme in materia di riordino degli enti di ricerca. In attuazione di tale decreto, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha deliberato un nuovo testo dello statuto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19.04.2011.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2009 è proseguita l'attività di razionalizzazione, già avviata nei precedenti esercizi, volta a concentrare gli istituti del CNR in aree e poli tecnologici, al fine di integrare la rete universitaria con quella degli altri enti di ricerca. Il fine della politica immobiliare è quello di ridurre il peso delle locazioni che costituiscono una emorragia finanziaria per l'ente e l'alienazione di alcuni stabili.

Per conseguire tali obiettivi, la politica per il biennio 2009-2010 è stata quella di destinare alla vendita immobili non occupati e non utilizzati dal CNR, in maniera tale che la loro dismissione non richieda la stipula di contratti di locazione.

In particolare, nell'esercizio 2009 sono state accertate entrate per 16,6 milioni rispetto a quelle previste di 24,3 milioni, derivanti dalla vendita solo parziale degli immobili da dismettere. Nell'esercizio 2010 le entrate accertate ammontano a circa 1,9 milioni a fronte di una previsione di oltre 14 milioni.

Le principali criticità, emerse dall'analisi dei consuntivi 2009-2010 e dei verbali del collegio dei revisori, sono legate essenzialmente alla crescita tendenziale degli oneri

³⁴ Verbale n. 1351 del 20.09.2009, verbale n. 1361 del 29.12.2010, verbale n. 1365 del 16.02.2011 e verbale n. 1369 del 28.03.2011.

dovuti a nuove acquisizioni e ristrutturazioni, all'incremento del numero delle unità operative di supporto (UOS) che comportano l'istituzione di nuove sedi secondarie, all'utilizzo, in regime di locazione, di sedi originariamente di proprietà del CNR e successivamente vendute (tutte ubicate a Roma) a seguito dell'avvenuta riprogrammazione dell'allocazione degli istituti precedentemente destinati ad essere trasferiti nell'area di Montelibretti.

Di rilievo appare il contenzioso immobiliare pendente, privo a tutt'oggi di una adeguata stima, avente per oggetto, in particolare, vertenze di finita locazione (Milano e Arco Felice), di appalto lavori (Massa Carrara), di acquisto di un immobile (Napoli).

2. I risultati economico-finanziari del 2009 mostrano complessivamente una leggera ripresa rispetto a quanto evidenziato nei precedenti referti.

Ad un lieve incremento delle entrate accertate (+ 63,6 milioni al netto delle partite di giro), legato ai maggiori finanziamenti del MIUR con destinazione specifica e di quelli di altri ministeri, si è contrapposto tuttavia un incremento degli impegni di spesa (+ 50,9 milioni al netto delle partite di giro), evidente sia nel comparto delle spese correnti, in particolare quelle del personale (+47,4 milioni), sia in quelle di investimento, in particolare quelle relative alle opere immobiliari (+28,9 milioni). Il risultato è il conseguimento di un avanzo di competenza pari a 26,7 milioni di euro.

Anche nel 2010 l'incremento delle entrate accertate, che ammonta a +53,5 milioni al netto delle partite di giro (di cui +25 milioni relativi al perfezionamento del contratto di mutuo per l'acquisto del complesso Eni di Monterotondo), si contrappone ad un incremento delle spese impegnate pari a +35,7 milioni, determinando un avanzo di competenza di 44,5 milioni.

L'analisi di struttura per indici mette in evidenza alcune caratteristiche di rigidità del bilancio. L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando impegni e accertamenti correnti, rimane su valori elevati (0,86 nel 2009 e 0,85 nel 2010) e pertanto comprime le capacità di manovra dell'ente riducendo la possibilità di procedere a programmi di sviluppo e ampliamento se non ricorrendo all'indebitamento. Anche gli indici di rigidità della spesa di funzionamento e della spesa per il personale si mantengono su valori elevati e solo in lieve diminuzione nel 2010.

La Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori che, nella relazione al consuntivo 2009, ha evidenziato che *"il processo di definizione dei piani programmatici di gestione per distinti centri di responsabilità (Istituti di ricerca e Uffici*

dell'amministrazione) si è concluso successivamente all'approvazione da parte del C.d.A del bilancio decisionale di previsione di esercizio". Questa criticità, rilevata anche dai ministeri vigilanti in sede di esame del bilancio di previsione 2009, ha comportato "una pluralità di aggiustamenti gestionali, in corso d'esercizio, mediante variazioni e storni di bilancio che nell'anno 2009 sono risultati pari a 13.472 rispetto ai circa 12.500 nell'anno 2008 ed ai circa 9.600 nell'anno 2007. A ciò si sono accompagnati storni e variazioni sui residui esistenti, oltre ad essere state utilizzate le maggiori entrate acquisite dopo la chiusura dell'esercizio, ancorché non iscritte nelle previsioni".

Nell'esercizio 2010 le variazioni e gli storni di bilancio ammontano a 12.651.

Nonostante le suesposte variazioni di bilancio apportate alle previsioni iniziali, anche negli esercizi 2009 e 2010 si è verificata l'anomalia, peraltro consentita dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità dell'Ente, connessa alla circostanza che, a consuntivo, si siano verificati accertamenti ed impegni in eccedenza rispetto alle previsioni definitive. La Corte, associandosi alle osservazioni già formulate in tal senso dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, non può non sostenere la necessità di superare tale anomalia.

A livello di cassa, l'incremento più che proporzionale delle riscossioni rispetto ai pagamenti ha contribuito ad incrementare la consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (dai 180,9 milioni del 2008 ai 219,9 milioni del 2009 e ai 361,1 milioni del 2010).

Anche il risultato di amministrazione, che si era progressivamente ridotto tra il 2005 e il 2007 di oltre 56 milioni (dai 100,5 milioni del 2005 ai 44,3 del 2007) evidenziando la sofferenza gestionale dell'ente, raggiunge nel 2009 i 117,9 milioni (erano 82,4 milioni nel 2008) e nel 2010 i 202,1 milioni, confermando l'inversione di tendenza rispetto al trend degli esercizi 2005-2007. Rispetto al 2008, ove circa il 29% dell'avanzo di amministrazione era stato alimentato dallo sbilancio positivo nella variazione dei residui (pari a 23,9 milioni di euro), nel 2009 e nel 2010 il concorso della gestione residui alla formazione dell'avanzo di amministrazione è stato rispettivamente pari al 7,5% e al 19,7%.

Quanto ai c.d. residui impropri, previsti dall'art. 28, comma 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, riguardanti la conservazione presso i centri di responsabilità delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate, essi sono stati evidenziati a parte nel coacervo dei residui passivi totali elencati nel rendiconto generale al fine di migliorare la trasparenza e la chiarezza dell'informazione.

Va tuttavia osservato che negli esercizi 2009 e 2010 si registra un incremento di tali

residui (+12,3 milioni in valore assoluto nel 2009 e +10,1 nel 2010). In particolare, nel 2009 i residui passivi impropri risultano pari al 16,5% del totale dei residui passivi e il 58,7% sono riferiti all'esercizio finanziario 2008; nel 2010 i residui passivi impropri risultano pari al 17,9% del totale dei residui passivi e il 55,9% sono riferiti all'esercizio finanziario 2009.

Il conto economico dell'esercizio 2009 chiude rilevando un avanzo di 1,4 milioni di euro a fronte degli 1,3 milioni rilevati nel precedente esercizio, con una differenza tra valore della produzione e costi quantificata in -11,6 milioni (+11,7 milioni nell'esercizio precedente) causata principalmente dall'incremento dei costi del personale (+64,3 milioni) determinato dal rinnovo del CCNL.

Sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio si mantiene il risultato della gestione finanziaria che chiude nel 2009 con un saldo negativo di 1,4 milioni (1,5 nel 2008), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo incremento (+23,3 milioni) per effetto delle operazioni di alienazione immobiliare perfezionate nel corso dell'esercizio che hanno comportato l'iscrizione a conto economico di plusvalenze pari ad oltre 17,3 milioni.

Nel 2010 si registra un avanzo economico di 2,4 milioni grazie all'incremento più che proporzionale dei proventi della gestione (+56,6 milioni) rispetto all'incremento dei costi (+41,9 milioni).

Lo stato patrimoniale quantifica il patrimonio netto dell'ente in 643,7 milioni nel 2009 e in 616,1 milioni nel 2010 (era 642,3 milioni nel 2008) con variazioni in aumento tra un esercizio e l'altro pari agli avanzi economici conseguiti.

In tema di partecipazioni e *spin-off*, non muta la situazione di stallo rilevata nella precedente relazione e pertanto conservano attualità le pregresse raccomandazioni sull'esigenza di assicurare un continuo monitoraggio al fine di garantire la costante rispondenza delle iniziative intraprese sotto l'aspetto strategico, contenutistico e finanziario, alle esigenze istituzionali.

Nel corso del 2010 si è conclusa l'attività del gruppo di lavoro creato con l'obiettivo di provvedere ad una valutazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle per le quali si rende doveroso il recesso.

Anche per gli esercizi 2009 e 2010 si segnala la frammentarietà e la poca chiarezza delle informazioni concernenti le partecipazioni. Infatti, sia la nota integrativa, sia le relazioni sulla gestione espongono quadri riepilogativi sintetici che non consentono di

valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate. Nonostante la carenza informativa, una loro analisi approfondita consente di rilevare numerose aziende, consorzi, fondazioni o società partecipate che presentano perdite, in alcuni casi anche di rilevante entità, in almeno uno degli ultimi quattro bilanci approvati. Tali perdite, che hanno comportato contabilmente la relativa svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che, tuttavia, non viene valorizzata.

Nel quadro delle problematiche concernenti il tema delle partecipazioni, risalta il caso dell'ingresso del CNR in una società che si occupa di gestire il risparmio, quale *Quantica S.G.R.*, argomento che la Corte si riserva di riprendere.

In particolare, la Corte osserva che la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR negli esercizi 2009 e 2010, come rilevato anche nella precedente relazione per il 2008, non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni". La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

La Corte richiama anche le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe, infatti, di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utigli conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Allo stato attuale è ancora evidente la carenza di idonei flussi informativi in grado di garantire il costante monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle società partecipate oltre a un adeguato sistema di reportistica coordinata con le suddette società che consenta una rappresentazione chiara degli eventuali impegni economico-finanziari incombenti sull'ente in relazione all'attività delle partecipate.



PAGINA BIANCA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Redatto a cura dell'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio
della Direzione Generale del C.N.R.

con la collaborazione di:

D.C.S.G.R. - Contratti collettivi e spesa per il personale (*Conto annuale*)

D.C.S.P.I. - Programmazione operativa (*Relazione illustrativa del Presidente e Relazione sulla gestione*)

RENDICONTO GENERALE 2009

LA NOTA INTEGRATIVA

IL CONTO DI BILANCIO

- ❖ **Il rendiconto finanziario decisionale**
- ❖ **Il rendiconto finanziario gestionale**
 - *Allegato 1:* il rendiconto finanziario decisionale riclassificato per funzioni obiettivo
 - *Allegato 2:* i saldi di cassa al 31/12/2009
 - *Allegato 3:* la situazione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti
 - *Allegato 4:* il conto annuale sui dati di organico e di spesa del personale

IL CONTO ECONOMICO

LO STATO PATRIMONIALE

- *Allegato 1:* gli immobili del CNR e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio
- *Allegato 2:* il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento
- *Allegato 3:* la composizione delle immobilizzazioni materiali e relativi movimenti
- *Allegato 4:* quadro riepilogativo degli ammortamenti

ALLEGATI

- ❖ **La situazione amministrativa**
- ❖ **La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti**
- ❖ **Relazione illustrativa del Presidente e Relazione sulla gestione**

DELIBERAZIONI

- *Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 135/2010 - verb. 137 - del 23 giugno 2010 “ Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2009. Relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici – Approvazione ”*
- *Provvedimento del Presidente prot. n. 0066374 del 27 settembre 2010 “Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2009 – Approvazione”*

PAGINA BIANCA

Rendiconto generale

per l'esercizio finanziario 2009

LA NOTA INTEGRATIVA

Consiglio Nazionale delle Ricerche



PAGINA BIANCA

Premessa

Le rendicontazioni relative all'esercizio finanziario 2009 vengono presentate a norma del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza D.P. CNR n. 0025034 del 4 maggio 2005, di seguito denominato "Regolamento".¹

Il predetto regolamento è conforme alle regole generali di contabilità pubblica di cui al D.P.R. 27/2/2003, n. 97 recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70".

La particolarità del Regolamento del CNR rispetto al D.P.R. 97/2003 risiede nella rappresentazione dell'allocazione delle risorse e consuntivazione delle medesime attraverso lo strumento del piano di gestione. I piani di gestione, articolati sulla base dell'assetto organizzativo dell'Ente, consentono di rappresentare le attività di ricerca attraverso un sistema di commesse.

Di seguito è fornito un quadro delle relazioni esistenti tra il conto del bilancio e i piani di gestione dei Centri di responsabilità.

CONTO DEL BILANCIO		PIANI DI GESTIONE
DECISIONALE	GESTIONALE	
Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Titoli Categorie	Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Titoli Categorie Capitoli	Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Progetti Istituti / Uffici SAC Commesse Moduli Gruppo di azioni elementari (GAE) Titoli Categorie Capitoli

I dipartimenti sono unità organizzative definite in ragione delle diverse macro aree di ricerca scientifica e tecnologica in cui è strutturato l'Ente. Essi costituiscono le unità previsionali di base (UPB) in cui è articolato il preventivo finanziario dell'Ente unitamente alle UPB "Ricerca spontanea a tema libero" e "Amministrazione dell'Ente"².

I progetti costituiscono un'articolazione dei Dipartimenti e sono individuati per classi di obiettivi omogenei. Svolgono funzioni di committenza per il segmento di rispettiva competenza (commessa)³. Le commesse rappresentano le attività di ricerca volte al raggiungimento di un risultato verso il progetto committente e

¹ Pubblicato sulla G.U. n. 124 del 30 maggio 2005 ed entrato in vigore il 1 giugno 2005. Adottato in attuazione del decreto legislativo 4 giugno 2005, n. 127 recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche".

² Cfr. art. 15 del comma 1 del regolamento di organizzazione e finanziamento e art. 2, comma 1, lettera i) del regolamento.

³ Cfr. artt. 15, comma 1, e 42, comma 2 del regolamento di organizzazione e funzionamento.

realizzate da un centro di responsabilità di attività scientifica (Istituti)⁴. Gli Istituti costituiscono i centri di responsabilità nei quali si svolgono le attività di ricerca⁵. Essi afferiscono ad un solo Dipartimento ma, nell'ambito delle proprie attività di ricerca, possono operare anche per obiettivi progettuali di altri Dipartimenti. I moduli rappresentano un'articolazione delle commesse⁶. I G.A.E. sono un'ulteriore articolazione dei moduli e rappresentano un insieme di azioni omogenee legate allo svolgimento delle commesse. Le capitolazioni di entrata e di spesa sono contenute nel G.A.E. e pertanto il piano di gestione è un'ulteriore sottoarticolazione del rendiconto finanziario gestionale.

1. Il conto del bilancio: i rendiconti finanziari decisionale e gestionale

I rendiconti finanziari decisionale e gestionale sono redatti in conformità degli allegati 6 e 7 al Regolamento ed evidenziano:

- a) le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- b) le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- c) la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- d) le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
- e) il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Le unità previsionali di base sono le seguenti:

1. Terra e Ambiente
2. Energia e Trasporti
3. Agroalimentare
4. Medicina
5. Scienze della Vita
6. Progettazione Molecolare
7. Materiali e Dispositivi
8. Sistemi di Produzione
9. Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni
10. Identità Culturale
11. Patrimonio Culturale
12. Ricerca spontanea a tema libero
13. Amministrazione dell'Ente.

Nel rendiconto finanziario gestionale le UPB relative ai Dipartimenti si articolano nei centri di responsabilità scientifica (Istituti) per la rappresentazione delle movimentazioni inerenti alle commesse riferibili ai progetti dipartimentali per i quali hanno operato. Pertanto, un Istituto può comparire sotto più Dipartimenti. Analogamente, la UPB "Ricerca spontanea a tema libero" si articola nelle movimentazioni inerenti ai diversi Istituti che hanno partecipato a tale ricerca.

⁴ Cfr art. 44, comma 2, del regolamento di organizzazione.

⁵ Cfr art. 24, del regolamento di organizzazione.

⁶ Cfr art. 44, comma 3, del regolamento di organizzazione.

1.1 La gestione di competenza

Le **entrate accertate**, escluse le partite di giro⁷, ammontano ad euro 912.581.749,25 (+ 7,5% rispetto al 2008) come di seguito ripartite e confrontate con i tre esercizi finanziari precedenti:

	Entrate accertate				
	2006	2007	2008	2009	variazioni rispetto al 2008
- finanziamento ordinario del MIUR	540.232.017,00	551.726.176,00	565.942.751,00	567.262.237,00	+ 1.319.486,00
- finanziamenti da parte dei Ministeri ...	84.109.428,87	70.438.716,79	72.248.165,51	144.666.071,94	+ 72.417.906,43
- finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di Organismi internazionali	41.828.006,25	33.512.521,99	44.517.463,85	38.840.897,23	- 5.676.566,62
- finanziamenti da parte delle Regioni e degli Enti locali	43.586.217,30	33.930.233,92	34.885.544,60	37.966.940,85	+ 3.081.396,25
- finanziamenti da parte di altri Enti del settore pubblico e privato	23.992.052,83	22.572.862,99	23.426.963,64	23.024.856,32	- 402.107,32
- entrate derivanti dalla vendita di prodotti e da prestazione di servizi	118.519.551,90	124.435.925,07	80.510.108,16	66.626.180,50	- 13.883.927,66
- redditi e proventi patrimoniali ⁸	1.632.032,85	1.270.734,88	971.499,87	440.121,25	- 531.378,62
- altre entrate ⁹	16.403.321,29	20.128.430,38	26.343.290,26	17.143.232,22	- 9.200.058,04
- entrate per la alienazione di beni patrimoniali	39.441.558,00	141.111,11	14.788,00	16.555.662,80	+ 16.540.874,80
- entrate per la riscossione di crediti	526.921,88	253.417,11	127.925,96	55.549,14	- 72.376,82
Totale entrate accertate	910.271.108,17	858.410.130,24	848.988.500,85	912.581.749,25	+ 63.593.248,40

In ordine al contributo di funzionamento del MIUR al CNR di seguito è rappresentata la serie storica del medesimo a partire dall'anno 2005 ad avvenuto accorpamento dell'INFM, dell'IDAIC e dell'INOA come previsto dal decreto di riordino del CNR.

valori in migliaia di euro

Anni	Valori correnti			Deflatore del PIL ⁽¹⁰⁾	Valori costanti 2005		
	Attività ordinaria	Assegnazioni vincolate	Totali		Attività ordinaria	Assegnazioni vincolate	Totali
2005	542.998	4.867	547.865	100,00	542.998	4.867	547.865
2006	530.344	9.888	540.232	101,70	521.479	9.723	531.202
2007	539.844	11.882	551.726	104,04	518.881	11.421	530.302
2008	548.144	17.799	565.943	106,95	512.524	16.642	529.166
2009	551.468	15.794	567.262	110,30	499.971	14.319	514.290

⁷ Pari ad euro 332.146.030,58.

⁸ Relative a interessi attivi, locazioni, sfruttamento brevetti.

⁹ Relative a: indennizzi a fronte di sinistri, restituzione ratei borse di studio, altri recuperi e rimborsi diversi

¹⁰ Deflatore: indice statistico che consente di isolare la componente di crescita di un aggregato economico dovuta a fattori reali da quella dovuta a fattori monetari. Deflatore del PIL: rapporto tra PIL nominale e PIL reale, riflette la crescita generale dei prezzi dall'anno base all'anno in cui il PIL è valutato.

Fonte ISAE – Istituto di studi ed analisi economica.

Detta serie è esposta a valori correnti ed a valori costanti con base - anno 2005. Si osserverà come il contributo ordinario del MIUR si sia ridotto in termini reali in modo significativo rispetto al 2005 (-6,1%) malgrado l'incremento in valori correnti registrato nel 2009 sia rispetto al 2008 (+0,2%) che al 2005 (+3,5%).

Per quanto riguarda i finanziamenti da parte dell'Unione Europea, malgrado la flessione della loro entità rispetto al 2008 (- 12,8%) e il completo avvio del VII Programma Quadro, risulta ancora che i progetti assegnati all'Ente sono in aumento rispetto al precedente programma e che, tra le strutture di ricerca Italiane il CNR è il maggior attrattore dei finanziamenti Europei.

Per quanto riguarda le previste vendite degli immobili di proprietà siti ad Anacapri, a Roma, (Via Bolognola) ed a Firenze (Via Panciatichi), solo quest'ultimo immobile è stato ceduto. In compenso, si è realizzata vendita della "Villa Monasterio" in Varenna (LC) il cui introito annuale, secondo gli accordi contrattuali con la Provincia di Lecco acquirente dell'immobile, deve essere destinato al potenziamento delle strutture di ricerca dell'Ente nella stessa provincia e si è inoltre definita la vendita al Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova di un terreno di proprietà di mq. 60.000 circa sito presso l'Area della ricerca di Padova.

Questo ha consentito di limitare l'entità delle minori entrate accertate (16,5 milioni di euro) rispetto a quelle previste (24,3 milioni di euro) relativamente alla categoria "Entrate per la alienazione di beni patrimoniali".

Si reputa infine opportuno ricordare che l'accertamento assunto ai sensi dell'art.24 del Regolamento, è registrato direttamente sul G.A.E. pertinente (mediante l'accesso, via rete, alla procedura informatica SIGLA di contabilità dell'Ente), dalle segreterie amministrative dei centri di responsabilità competenti all'accertamento.

Al predetto accertamento segue la registrazione del documento attivo, intendendo per tale qualsiasi documento (fattura attiva, rendicontazione delle spese, relazione scientifica etc.) che, comprovando lo svolgimento dell'attività da cui l'entrata è generata, e comunque l'esigibilità del credito, consente di determinare i ricavi da imputare all'esercizio. Mediante la registrazione del documento attivo:

- vengono confermate o rideterminate le date e gli importi di scadenza del credito;
- sono definiti i profili fiscali;
- vengono trasformati in economici i dati finanziari, determinando, su indicazione del centro di responsabilità interessato, la quota parte di entrata da imputare ai ricavi dell'esercizio o degli esercizi successivi.

Le somme accertate nell'esercizio, ma non riscosse al termine del medesimo, sono iscritte nel conto dei residui attivi, a condizione che abbiano prodotto un documento attivo.